

da: *La Stampa*, 10 marzo 2001

SHOCK PER UN BAMBINO DIABETICO: SPOT RITIRATO

UNO SPOT TV per la prevenzione del diabete infantile, in cui si vede un bimbo bendato che "si allena a diventare grande", ossia cieco, ha sconvolto i genitori (lui oculista, lei direttore sanitario di una ASL) di un adolescente di 12 anni affetto da diabete. La madre ha scritto al garante della pubblicità. In serata la Juvenile Diabetes Foundation e l'agenzia Black Pencil hanno deciso di ritirare lo spot, in programmazione sulle reti

Mediaset. Secondo Diana Sansoni, mamma del ragazzo, che ha assistito con il fratello di 9 anni alla campagna sociale andata in onda giovedì alle 20 su Rete 4, "lo spot lascia credere che la cecità sia ineluttabile per un diabetico, cosa falsa se c'è un buon controllo della malattia". Nelle immagini un bambino gioca in casa con una benda sugli occhi: cammina tentoni, cerca di scendere le scale, poi si sfilava la benda e raccoglie lo

zaino. A quel punto compare la scritta in sovrapposizione: "Questo è un bambino diabetico che si allena a diventare grande", seguita da un'altra che spiega come il diabete sia la prima causa di cecità negli adulti. "Dopo averlo visto, mio figlio ha detto al fratello: vedi, quello è uno come me...", racconta la madre. La campagna era stata realizzata gratuitamente dalla Black Pencil.

da: *La Stampa*, 10 marzo 2001

CLONAZIONE? LA VOGLIONO 650 COPPIE

Si sfiora la rissa al Convegno di Antinori

LO DECIDERANNO in ottobre a Montecarlo: al Congresso internazionale dei centri privati per la riproduzione assistita comunicheranno la data in cui si clonerà l'uomo.

A scopo terapeutico, dicono. "Abbiamo un progetto, ma ancora non c'è una definizione delle applicazioni cliniche", ha annunciato il ginecologo Severino Antinori. "E i fondi a disposizione sono illimitati", ha aggiunto il biologo molecolare

israeliano, Avi Ben Abraham. Una fantascienza, neppure troppo lontana, ha fatto irruzione nella scienza, ieri, nell'aula dell'Istituto di Ginecologia de La Sapienza, a Roma. Il clima nervoso della vigilia ha raggiunto punte di tensione durante il meeting. Il culmine si è avuto quando Fabrizia Pratesi (Verdi) ha chiesto ad Antinori: «Come vi ponete con i provvedimenti italiani (l'ordinanza di Veronesi, ndr) e le convenzioni interna-

zionali (come quella di Parigi del '99) che vietano la clonazione umana?» Il suo intervento è stato bruscamente interrotto e, quando ha tentato di riprenderlo, le è stato tolto il microfono. «È un congresso bulgaro - ha allora gridato Fabrizia Pratesi - non potete prendere in mano i destini del mondo». «Il numero delle coppie candidate alla clonazione - ha spiegato Antinori - è salito a 50 in Italia e a 600 negli USA».

da: *Il Manifesto*, 10 gennaio 2001

Piccoli invitati al grande Simposio **IN UNA SCUOLA ELEMENTARE DI PIETRASANTA SI DISCUTE DI FILOSOFIA**

SE CONOSCETE uno di quegli adulti di poca memoria che ancora definiscono l'infanzia come "l'età spensierata", regalategli *Le domande sono ciliegie, ovvero Filosofia alle elementari* - a cura di Alfonso Iacono e Sergio Viti, manifestolibri - un libretto di facile e piacevole lettura, che sfata però molti pregiudizi e mette in campo temi e interrogativi fondamentali, e non solo nel campo della pedagogia e/o della conoscenza dei bambini. Non è facile dare una definizione di questo libro, che non è fiction, ma non è nemmeno un saggio. Il "genere letterario" a cui si può paragonare è il "dialogo platonico", per intenderci quel Convivio o quel Fedone di cui conserviamo qualche ricordo dai tempi del liceo. Anche qui c'è un piccolo grup-

po di persone amiche che si sono riunite esclusivamente per conversare. Non per chiacchiere del più e del meno, o per fare pettegolezzi, ma per interrogarsi sui temi importanti quali l'amore, la morte, la verità, la giustizia... E, come sempre succede in queste occasioni, le risposte che azzardano i singoli invitati, lungi dal "risolvere il problema", non fanno che suscitare nuove domande. Solo che non ci troviamo nella sala dei banchetti di un nobile ateniese discepolo di Socrate, ma in una scuola elementare della Toscana, a Pietrasanta, e i invitati sono dodici bambini di dieci anni, due maestri elementari e un ospite esterno, un docente universitario di filosofia, abituato in genere a un tipo diverso di commensali. Quindici

persone che su un piano di assoluta parità conversano in due occasioni - due giorni diversi, due incontri successivi - di argomenti filosofici. Un terzo incontro avviene circa tre anni più tardi, quando i ragazzi sono ormai alle medie. Non si tratta di lezioni, né di esercitazioni o verifiche. Non ci sono né voti, né giudizi. Solo il piacere di conversare, di ragionare, l'amore della conoscenza, la filosofia appunto. "Fuori dai miti e dalla retorica sui bambini come esseri innocenti e buoni o come discoli da addomesticare e inquadare, si tratta di aver rispetto per l'infanzia e di sapersi porre in ascolto, di cercare insieme percorsi di senso".

Bianca Pitzorno

da: *La Stampa*, 15 ottobre 2000

SECONDO I BAMBINI INGLESII, NELLE FATTORIE VIVONO ELEFANTI

Sondaggio a Londra

LA MAGGIORANZA degli alunni delle scuole inferiori di Londra credono che nelle fattorie inglesi vivano gli elefanti. Questo è lo sconcertante risul-

tato di una ricerca condotta dalla rivista inglese *Country life*, che ha presentato i risultati al Ministero della Pubblica Istruzione nella speranza di inter-

venti atti a colmare il vuoto di conoscenze delle nuove generazioni, che paiono aver perso definitivamente ogni contatto con l'ambiente naturale.